

stava bene, ma poichè l'esser trasportato qui non impedisce che risponda al medesimo ufficio, io ristudierò la cosa.

Tengo molto conto dell'osservazione fatta dal relatore, che il fondo dei sussidi fu forse in troppi capitoli distribuito, e che non si riscontra sempre il titolo per il quale si può andare a questo e a quell'altro capitolo, secondo la distinzione che se ne fa a principio.

Forse giova raccogliere di nuovo e diminuire questo numero di capitoli; nè la diminuzione qui vorrebbe dire sottrazione al controllo parlamentare.

Già l'ha osservato il relatore, che allorquando il Ministero deve dar conto di tutte le distribuzioni che si fanno in questi vari capitoli, evidentemente non esiste il pericolo di spender male una somma che è piccola e che solo non può essere piccola quando si spende bene, e il controllo della Camera potrà essere sempre esercitato.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni s'intenderà approvato lo stanziamento del capitolo 45 nella somma di lire 808,441.

(È approvato, e lo sono del pari senza discussione i seguenti fino al 49 inclusive.)

Capitolo 46. Sussidi ed assegni per le scuole serali degli adulti (regio decreto 22 aprile 1866), lire 512,499.

Capitolo 47. Sussidi ed assegni per costruzione e riparazione di edifizî scolastici, lire 500,000.

Capitolo 48. Sussidi pel miglioramento della condizione dei maestri elementari - Aumento del decimo (legge 9 luglio 1876, n. 3250), lire 83,200.

Capitolo 49. Sussidi, rinumerazioni ed assegni per effetto della legge sull'istruzione obbligatoria del 15 luglio 1877, n. 3961, lire 497,743.

Capitolo 50. Scuole normali, per allievi maestri ed allieve maestre e scuole preparatorie annesse alle normali - Personale (Spese fisse), 940,300 lire e centesimi 60.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cucchi.

(L'onorevole Cucchi non è presente.)

Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dotto.

Dotto. Io credo che niuno possa mettere in dubbio l'importanza massima dello studio dell'agronomia in Italia, in questa vecchia terra che i nostri antichi poeti chiamarono *Saturnia tellus*. Or bene nei programmi delle scuole normali, fino allo scorso ultimo anno scolastico 1882-83, era prescritto, come obbligatorio, l'insegnamento del-

l'agronomia. Ora io credo superfluo spendere molte parole per dimostrare il vantaggio di questo insegnamento, perciocchè i maestri istruiti nell'agronomia possono alla lor volta facilmente spezzarne il pane salutare ai loro discepoli.

E di utilità massima era ed è questo studio, perciocchè i maestri, soprattutto rurali, avendo l'incarico di diffondere l'educazione e l'istruzione in mezzo alle moltitudini agricole, dove pur troppo regna maggiore l'ignoranza, potevano risollevar l'industria agraria, dando impulso ai necessari lavori di miglioramento delle campagne.

E questa istruzione credo gioverebbe pure, e non poco, ai giovanetti, figli dei proprietari, perchè non è da porsi in dubbio che la capacità e l'attività del campagnolo dipendono, generalmente parlando, in gran parte dalla diligenza dei proprietari.

Or bene, io non so per quali ragioni, nel programma nuovo, quello cioè pubblicatosi lo scorso anno scolastico, fu abolito l'insegnamento dell'agronomia nelle scuole normali.

Io credo che tutti sieno persuasi che la ricchezza maggiore d'Italia stia nel suolo; quindi è necessario diffondere ed estendere dovunque sia possibile l'insegnamento della agronomia, per risollevarla da quella decadenza che tutti deploriamo.

E per questo io rivolgo calde raccomandazioni all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, affinchè egli torni a ristabilire obbligatorio, come fu sino all'anno scorso, l'abolito insegnamento di agronomia nelle scuole normali. E così potendo meglio diffondersi tale studio nelle classi rurali, recherà notevole vantaggio all'agricoltura ed al nostro paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caperle.

Caperle. Vi rinunzio.

Presidente. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Severi.

Severi. Poche parole ho a rivolgere all'onorevole ministro, per rinnovare la raccomandazione fatta negli anni passati, ed accolta con cortesi promesse dal ministro cui è succeduto l'onorevole Coppino, ma ancora, per disgrazia, non mantenuta. È una raccomandazione, che trova il suo fondamento in una questione generale, la cui giustizia è stata già riconosciuta, e lo constato con piacere, nella dotta relazione dell'onorevole Morpurgo; ed è quella del pareggiamento delle scuole normali tra le varie provincie del regno. Si tratta cioè di sapere se finalmente debba essere presentato il disegno di legge, che pareggi